

# IL GIACOBEO

**Il Verbo venne ad abitare  
in mezzo a noi**

**DOMENICA 2**  
**II ^ dopo Natale**

**ora media 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00 e ore 19.00**

**MERCOLEDI' 5**  
**Messa Prefestiva**  
**Ore 19.00**

**GIOVEDI' 6**  
**EPIFANIA DEL**  
**SIGNORE**  
**Sante Messe ore**  
**11.00 e ore 19.00**

**SABATO 8**  
**Santa Messa**  
**ore 19.00**

**DOMENICA 9**  
**BATTESIMO**  
**del SIGNORE**  
**ora media 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00 e ore 19.00**

A differenza di Matteo e Luca che raccontano le circostanze in cui avvenne la nascita di Gesù, Giovanni pone all'inizio del suo Vangelo una riflessione sul significato sia dell' Incarnazione di Gesù, sia della sua intera missione.

Di solito a questo brano si dà il nome di "prologo", perché ha la funzione di introdurre i temi principali dell'intera opera.

Nei primi versetti si considera il Verbo (Parola) nella sua pre-esistenza presso Dio, nel suo ruolo nella creazione. Un ruolo simile a quello della Sapienza nell' A. Testamento, ma qui il Verbo è identificato con Dio.

In Gesù c'è la vita, che è di Dio, e lui viene a portarla agli uomini.

La reazione del mondo è paradossale: nonostante il mondo sia stato creato per mezzo suo, il Verbo è rifiutato dagli uomini che preferiscono le tenebre alla luce. E' questa la possibilità tragica del libero arbitrio dell'uomo che si chiude alla salvezza che Dio vuole comunicargli. Non mancheranno però quanti lo accoglieranno. Costoro riceveranno il grande dono della figliolanza divina: condizione necessaria per essere figli di Dio è la fede che accoglie il Verbo. Dove gli uomini possono accogliere la Parola inviata da Dio?

Nel Verbo che si è fatto carne ci viene detto che la Parola non ha preso un corpo apparente, ma di carne, come noi, con i suoi limiti e le sue fragilità: così ha voluto condividere la vita degli uomini.

E per questo venne ad abitare in mezzo a noi, meglio "pose la sua tenda in mezzo a noi". Una tenda che richiama la Sapienza che pianta la sua tenda in mezzo al popolo di Israele, e la tenda del Convegno, luogo che Dio aveva scelto per camminare con il suo popolo nel deserto.

Così ora gli uomini possono sperimentare la presenza di Dio in mezzo a loro.

L'abbondanza della grazia e della verità si riverserà sugli uomini. "Grazia su grazia" sottolinea questa sovrabbondanza della bontà misericordiosa di Dio e della sua fedeltà. Questa grazia si realizzerà con la venuta di Gesù: compimento definitivo dell'antica Alleanza, sigillata dalla sua missione e dal suo sangue.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

[info@sangiacomodallorio.it](mailto:info@sangiacomodallorio.it) - [www.sangiacomodallorio.it](http://www.sangiacomodallorio.it)

IBAN IT77T0306902113100000004627

## QUELLI VENUTI DA LONTANO

E' opportuno ripulire la vicenda dei Magi dalle leggende e dal folklore e restituirla alla sobrietà del racconto di Matteo. Allora scopriremo l'identità più profonda di questi misteriosi personaggi venuti da lontano: sono dei ricercatori, individui capaci di movimento.

Hanno captato un segnale e si sono messi per strada. Non certo qualcosa di chiassoso, un segno quasi impercettibile, discreto, che però ha trovato una risonanza, una nostalgia, un desiderio di ricerca.

Ed è cominciata l'avventura che li ha fatti abbandonare le sicurezze abituali, affrontare il rischio di un viaggio che li avrebbe portati chissà dove.

Il loro atteggiamento acquista tutto il suo rilievo soprattutto se posto a confronto con quello degli intellettuali e degli esperti convocati da Erode. Questi sono in grado di fornire le informazioni giuste. Sanno tutto. Ma non si muovono dai loro libri, dai loro schemi. Lasciano siano gli altri ad affrontare la strada.

E il Bambino si farà trovare dai "cercatori" venuti da lontano.

Forse anche noi abbiamo bisogno di imparare da questi straordinari "nomadi della fede" il senso del movimento. Si tratta di non fermarsi, neppure di fronte a certezze acquisite: guai ai soddisfatti!

Essere credenti vuol dire essere instancabili cercatori di Dio: il credente è uno che si ritiene mai arrivato. Si tratta di avere la forza, il coraggio di riprendere la ricerca appassionata ogni giorno. Ogni cristiano deve apparire, agli occhi degli altri uomini, non come un ricco che possiede la verità e si degna dispensarla da una cattedra di privilegio e di supponenza, ma come uno che si unisce a loro, umilmente, per cercare insieme.

*Alessandro Pronzato*

## IL BUSSOLOTTO

Cari fedeli di S.Giacomo, vi comunico il risultato della raccolta del "BUSSOLOTTO", quel contenitore parallelepipedo grigio che è all'inizio della rampa d'accesso alla nostra Chiesa. Dopo un anno ho versato alle Poste l'importo di euro 1.034,43, più del triplo dell'anno scorso! È un buon risultato che dimostra, per quanto possibile, il nostro attaccamento ai Sacerdoti, in particolare quelli che, con passione e amorevolezza, si prendono cura di noi in S.Giacomo. Voi però dovete tener presente che tale importo, annuale, è del tutto insufficiente per permettere anche a uno solo di loro di vivere dignitosamente. Sperando che la "cultura" del sostentamento ai nostri Sacerdoti, TUTTI i Sacerdoti della nostra Nazione, cresca e si diffonda sempre più, ci rasserena il fatto che, "per il momento", dai fondi dell'8 per mille si ricavano i soldi sufficienti a dare una remunerazione mensile sufficientemente dignitosa. Purtroppo è IMPORTANTE mantenere viva l'attenzione su chi "può aiutare" l'8 per mille i cui importi nazionali in questi ultimi anni stanno calando in modo molto preoccupante e di cui vedremo le gravi conseguenze già nel 2023 (siamo intorno al 71 % rispetto agli importi post 1984 anno d'inizio del nuovo Concordato).. Nella prossima Primavera cercherò di ricordarvelo meglio che potrò. Solo una coscienza che una Chiesa si povera, come dice anche Papa Francesco, ma con mezzi finanziari "buoni", può funzionare meglio e essere pronta nell'esercizio della Carità, questo dev'essere un obiettivo da tener sempre presente. Vi ringrazio.

*Renato SFRISO.*

*I Magi ci insegnano ad alzare lo sguardo verso la stella e a seguire i desideri del nostro cuore. Ci insegnano a non accontentarci di una vita mediocre ma a lasciarci sempre affascinare da ciò che è buono, vero, bello.*

*Buona Epifania a tutti, affinché il nostro cammino possa essere come quello dei Re Magi guidati dalla buona stella. (Papa Francesco).*

